

ECONOMIA

Operai dello stabilimento belga della Ford di Genk FOTO LAP2ECO2APRESSE

La Ford chiude in Belgio: a casa 4mila operai

● Con l'indotto, rischiano il posto circa 10mila lavoratori ● E la Francia finanzia la Peugeot

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Più di quattromila operai a casa. È questo l'effetto che produrrà la decisione dell'americana Ford di voler chiudere il suo stabilimento di Genk, in Belgio, entro il 2014. A comunicare l'intenzione dei padroni d'Oltreoceano sono stati i sindacati, al termine di un incontro con la dirigenza locale della casa automobilistica, che ha poi confermato la notizia. La chiusura della fabbrica farà perdere il lavoro, per la precisione, a ben 4.300 persone.

PRODUZIONE

Nella nota diffusa dalla divisione europea di Ford si legge come la decisione sia legata al fatto che l'impianto era «sottoutilizzato» e che la chiusura porterà «a una riduzione del personale di circa 4.300 unità». La fabbrica è la principale fonte di occupazione nella regione fiamminga di Limbourg e lo stop all'attività rischia di creare danni irreparabili al tessuto economico della zona. Infatti considerando l'indotto, i posti di lavoro a rischio sono circa 10.500.

La chiusura avverrà nel 2014 perché fino a quel momento la produzione dei modelli Mondeo S-Max e Galaxy, costruiti nello stabilimento, verrà proseguita fino alla conclusione del ciclo, per poi essere spostata a Valencia, in Spagna, dove gli americani troveranno condizioni di produzione più vantaggiose. Pierre Vrancken, del sindacato Fgtb, ha raccontato che la decisione di voler chiudere la fabbrica è stata comunicata dal management durante una riunione straordinaria con i rappresentanti dei lavoratori, che sono stati colti di sorpresa. La compagnia aveva infatti annunciato per questo mese il lancio della nuova Mondeo, dando per scontato che sarebbe stata assemblata a Genk.

Quanto deciso dalla Ford è l'ultimo, durissimo, colpo per quella che un tempo era tra le più importanti industrie automobilistiche belghe, dopo la chiusura dell'impianto Opel di Anversa,

no indotto lo Stato francese ad assicurare garanzie pubbliche alla banca Psa-Finance (BPF), legata al gruppo Peugeot Citroen, in cambio di alcune contropartite. Si parla di una cifra compresa tra i 5 ed i 7 miliardi di euro.

OCUPAZIONE

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un vertice tra la compagnia e l'esecutivo, che prevede anche l'inserimento di un amministratore esterno nel consiglio di supervisione della società, con il compito di riferire al governo sullo stato della situazione.

Ma il punto centrale dell'accordo tra governo e azienda riguarda il ridimensionamento dei tagli occupazionali. La Peugeot voleva una riduzione di 8.000 lavoratori e la chiusura di alcuni stabilimenti francesi, secondo quanto riportano diverse fonti. Peugeot ha chiuso il terzo trimestre con ricavi in calo del 3,9% a 12,9 miliardi di euro a causa della concorrenza e dell'indebolimento del mercato europeo. La casa automobilistica francese nel suo mercato principale, quello europeo, si attende ora vendite in calo del 9%, rispetto all'8% preventivato precedentemente.

La mossa francese non è piaciuta nemmeno un po' ai tedeschi, in modo particolare alla regione della Bassa Sassonia, secondo azionista di Volkswagen con il 20% dei diritti di voto, che si vuole opporre all'aiuto che il governo francese fornirà alla banca di finanziamento del gruppo Peugeot ed auspica che la Germania chieda una revisione alla Commissione europea. Il primo ministro della Bassa Sassonia, David McAllister, ha dichiarato che «Volkswagen e la Bassa Sassonia vedono questi aiuti di Stato in maniera molto critica, perché non aiuteranno a risolvere i problemi che alcuni Stati europei hanno con la loro industria».

due anni fa, e la serrata dello stabilimento Renault Vilvorde vicino a Bruxelles, avvenuta quindici anni fa.

La chiusura dello stabilimento fa parte di un più complessivo programma di riorganizzazione delle attività europee di Ford a fronte del calo del 20% della domanda di auto nel vecchio continente. Le vendite di veicoli nuovi, sostengono gli americani, rimarranno invariate nel prossimo anno, o potrebbero addirittura diminuire, come sostengono le ultime previsioni.

Ma se in Belgio si piange, nella vicina Francia non si ride. Le difficoltà del mercato automobilistico del Vecchio Continente denunciate dalla Ford, han-

...

Il mercato europeo dell'auto è sempre più in crisi. Anche nel 2013 si attende un arretramento

La Cgil lancia le Camere del lavoro del terzo millennio

● Oggi a Firenze Camusso inaugura la terza esperienza ● Porte aperte ai giovani: servizi e cultura

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Aperte di sera, con servizi dedicati ai precari e a quella miriade di figure ibride che il mercato considera lavoratori autonomi. E poi presentazioni di libri, eventi culturali e porte sempre aperte, come avveniva a fine ottocento e inizio novecento. Per avvicinare i giovani al sindacato ecco le Camere del lavoro del terzo millennio. Le lancia la Cgil che oggi a Firenze con Susanna Camusso (alle 18,15) inaugurerà la terza esperienza in Italia. Dopo quelle (fortunate) di Bergamo e Lecce, si preparano poi Padova, Bologna e Roma. Esperienze simili e differenti, allo stesso tempo. Se a Firenze il progetto «Plas (Partecipazione. LAavoro. Servizi), la casa dei mille lavori» viene ospitato nella storica sede della Camera del Lavoro di palazzo Peruzzi (Borgo dei Greci 3), l'esperienza pilota di Bergamo «partita nel 2010 è in una sede Cgil nel borgo antico, nella zona più frequentata dai giovani», spiega il responsabile di Toolbox, Diego Verdoliva. A Lecce invece dal 18 gennaio lo Spazio sociale del lavoro è ospitato nel circolo Arci Zei, in pieno centro storico, dove la Cgil non ha sedi», racconta Luca Toma. Ma si sa, i giovani pretendono giustamente autonomia. E allora la vera svolta sta nel fatto che anche a Firenze Plas avrà un'entrata indipendente e non dovrà sottostare agli orari di ufficio.

«Per aggregare persone che spesso non hanno nemmeno un posto fisico di lavoro, che non hanno diritti sindacali, non puoi chiedere loro di partecipare ad un'assemblea tradizionale - spiega Ilaria Lani, responsabile Politiche giovanile della Cgil nazionale - . D'altra parte il mondo del lavoro isola i giovani e c'è una gran voglia da parte loro di condividere le loro esperienze per sentirsi meno soli, sapendo che in tanti hanno gli stessi problemi. Per questo abbiamo puntato su un qualcosa di innovativo che offrisse servizi come l'assistenza fiscale e di sportello lavoro, assieme ad un ritorno alle origini delle Camere del lavoro che offrivano mutuo soccorso, lezioni, spazi culturali».

I giovani non frequentano le sedi

sindacali, non perché sono choosy (come direbbe la ministra Fornero), ma perché percepiscono il sindacato come qualcosa di vecchio che tutela solo chi le tutele, diversamente da loro, le ha ancora.

Ecco allora il tentativo della Cgil di «andare verso i giovani», «di spalancargli le porte». «A Firenze proporremo lo sportello Sol, di orientamento per i giovani, aiuteremo chi lavora come partita Iva per evitare che spenda i pochi soldi che guadagna pagando un commercialista e poi abbiamo già quattro appuntamenti per incontri sulla città e presentazioni di libri - racconta Andrea Brunetti - . Logico poi che punteremo molto sui social network e sulla comunicazione per riuscire a coinvolgere il maggior numero di giovani possibili, sapendo che, superata l'austerità del palazzo

...

A Bergamo e Lecce i risultati sono positivi «Puntiamo a combattere l'isolamento dei precari»

che ci ospita, troveranno una corte interna incantevole che ne attirerà moltissimi». La serata dedicata ad incontri e dibattiti è il giovedì e per novembre sono già in programma il 15 la presentazione del libro di Yvan Sagnet «Ama il tuo sogno» sulla ribellione ai caporali e il 22 un incontro-denuncia sulla situazione di «svendita di praticanti e collaboratori negli studi professionali».

I risultati di Bergamo e Lecce sono comunque incoraggianti per questa battaglia di proselitismo dei diritti dei giovani lavoratori. «Toolbox, la cassetta degli attrezzi, si trova nell'unica via dei locali che c'è nel borgo antico di Bergamo e molte persone capitano da noi anche per caso, ma poi in tanti ci trovano servizi utili che non trovano da nessun'altra parte e tornano volentieri», sottolinea Diego. A Lecce invece lo Spazio sociale del lavoro «è un passo ulteriore, dopo esperienze non andate benissimo in cui abbiamo collaborato con gli universitari dell'Udu - racconta Luca - . Con lo spazio dell'Arci invece ci siamo spostati dove i giovani c'erano già e non c'è bisogno di andarli a cercare. I dati di questi primi mesi ci soddisfano: abbiamo fornito servizi a 84 persone, producendo 16 richieste di disoccupazione a ragazzi che non sapevano di poterne usufruire. Abbiamo fatto anche 25 tessere di iscrizioni al Nidil, ma non era certo questo il nostro scopo», scherza Luca.

TEATRO GHIONE
Dal 25 Ottobre al 11 Novembre

Valeria Valeri in
L'isola che non c'è
Scritto e diretto da Guido Governale e Veruska Rossi

“Valeria Valeri con 15 attori bambini”

4me DMMES ARTES studiosegre BCC Roma Hanchi EV3NT

Nozze
Francesca Caruso e Giuseppe D'Uffizi
si sono uniti in matrimonio.
Agli sposi gli auguri più sinceri da tutta la redazione de L'Unità

VEESIBLE

Per la tua pubblicità su **L'Unità**
Veesible
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: info@veesible.it

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:
INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmilano.it